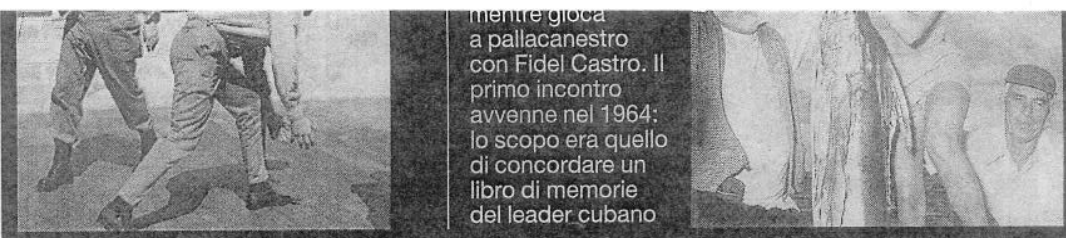


Life is now



mentre gioca a pallacanestro con Fidel Castro. Il primo incontro avvenne nel 1964: lo scopo era quello di concordare un libro di memorie del leader cubano

# La rivolta alla Feltrinelli «Rotto un tabù di 50 anni»

## Il primo sciopero nell'azienda che pubblicò Negri e la Cederna I commessi: come al supermarket. «No, il lavoro è migliorato»

MILANO — (... Ce l'hai l'ultimo di Moccia?...).

«... Io sono una delle più vecchie, qui. Sono scappata dal Cile, da Valparaiso, ventun anni fa. C'era Pinochet, la dittatura. Quando sono arrivata a Milano, la prima cosa è stata andare in fondo a questa strada dove lavoro adesso: avevo passato tutta l'adolescenza sognando di vedere piazzale Loreto, dove hanno appeso Mussolini e la Petacci...».

(... Vorrei il libro di Beppe Grillo...).

«... Non so se si capisce, sono di estrema sinistra. Ho studiato ingegneria, ma adoro la politica. Leggo tutto su Cuba. E Giangiacomo Feltrinelli è sempre stato un mito. In Sudamerica lui era un eroe e io di nascosto avevo letto tutto. Quando mi hanno assunto alla Feltrinelli, per me è stato un grande onore...».

(... Mi dà il saggio di Ginzburg su Sofri?...).

«... Ma anche questo posto è cambiato, sai? Noi non siamo mai stati commessi. Assumevano solo ragazzi laureati o che si stavano laureando. Gente che doveva conoscere quel che vendeva. Ma adesso, come fanno questi ragazzi? Io che ho il vecchio contratto, posso comprare i libri nuovi col 70 per cento di sconto. Quasi gratis. I nuovi assunti, no: a loro, i manager che sono arrivati hanno ridotto anche gli sconti...».

Libero libro in libera libreria. Con la divisa rossoblu e il badge al petto, l'addetta alle «Novità» Carmen Figueroa Vargas, 40 anni, smista clienti e opinioni nell'interrato del megastore Feltrinelli di corso Buenos Aires. Non le stanno comodi, i panni della banconista. E sabato c'era, o meglio non c'era, anche lei. Le sue due ore d'assenza non entreranno nella letteratura come un Saturday di McEwan, ma a loro modo fanno piccola storia. Il primo giorno di sciopero in mezzo secolo di un'editrice che pubblicò Toni Negri e Camilla Cederna. Il primo abbaio in una chiesa rossa che ebbe fra i sostenitori le coop e fra gli amministratori il fratello di Occhetto.

«Abbiamo rotto un tabù, è stata una cosa liberatoria», a Jonas Onidi, 26 anni, rappresentante sindacale della Feltrinelli Duomo, ancora non pare vero: «C'erano tensioni, ansie, paure. Per molti di noi, boh, un'azienda che si chiama Feltrinelli dovrebbe stare dalla nostra parte. Invece, siamo diventati come un supermarket...». I 1.500 dipendenti di Roma e di Piacenza, di Napoli e di Bologna, di Genova e di Ancona si sono messi su un blog e ribattezzati «lavoratori eFFelunga», dove la F è la stessa su cui disquisiva vent'anni fa il Goffredo Fofi del manifesto («ha l'aspetto di un cuspidi di freccia»). Sono sfilati a Milano in Galleria irridendo («Carta Più ai clienti, contratto bidone ai dipendenti») le fidelity card feltrinelliane «e un po' berlusconiane», per protesta contro gli organici ridotti, il precariato, gli orari: «I

nuovi assunti hanno turni massacranti — spiega Jonas —, la domenica hanno straordinari più bassi, vengono presi senza integrativo». Ma il punto non sono solo i soldi: «Lavorare qui, un tempo voleva dire avere una grande professionalità. E tutti, nel loro piccolo, si sentivano parte di un'azienda che fa cultura. Poi sono arrivati i manager dell'Esselunga, della Decathlon. La famiglia Feltrinelli s'è affidata a loro. Abbiamo chiesto un colloquio a Carlo, il figlio di Inge. S'è fatto vivo solo un mese fa, per lettera, proponendoci l'improponibile: niente soldi, niente orari, integrativo limitato ad alcuni lavoratori... Tanta durezza non ce l'aspettavamo».

La lotta dura non fa paura. Una casa che ha resistito alla morte del fondatore (saltò sul traliccio di Segrate, 1972) e alla crisi nera dei primi anni '80, una F sorta e risorta come una Fenice su scoop della letteratura mondiale (Il dottor Zivago, Il Gattopardo, Cent'anni di solitudine, L'amante...), un editore che vanta 19 Nobel, duemila titoli e più di cento novità l'anno, non mostra gran turbamento per la protesta: «Siamo in piena innovazione in un mercato asfittico — dice Stefano Sardo, 46 anni, vicedirettore delle Librerie, proprio uno di quei manager arrivati cinque anni fa dalla grande distribuzione —. I megastore sono un successo straordinario, raggiungono un pubblico irraggiungibile con le tradizionali librerie, che pure sopravvivono. Le aziende cambiano velocemente e anche le proteste fanno parte di questo processo di miglioramento. Una parte

# «Da studenti 1



«VORACE» Giampiero Mughini legge in media 20 libri al mese

MILANO — Gli 8 e i 12 mila euro a 15 mila. Era un nelli i libri li rubavano anni dell'euforia, il ale, contava la pol no stati beccati, er Anche lei ha rub Ahimé, una volt cora, perché so qu pubblicare e mant Si ricorda il tito «Veramente no. ques Rousseau. François Maspéro, riferimento per no anni dopo incont non ebbi il coraggio E in Italia perch

STATI UNITI

# Violenze e razzismo, la Duke University n

Ventenni, sportivi, belli, bianchi. Accusati di aver violentato una spogliarellista nera assunta come animatrice per festeggiare la loro squadra. Sì, perché Reade Seligmann e Collin Finnerty sono due giocatori di Lacrosse della Duke University di Duhram, nel North Carolina. Speravano di vincere il campionato quest'anno, ora sono accusati di rapimento e stupro. La vittima, dopo la violenza, sarebbe stata offesa per il colore della sua pelle. Allo stupro avrebbero preso parte almeno tre persone, anche se soltanto per due è scattata l'incriminazione. «Speravo di potere rinviare a giudizio tutti e tre gli aggressori — ha detto Mike Nifong, il procuratore distrettuale — ma le prove a disposizione fino a questo momento non lo consentono». Seligmann è stato rimesso in libertà poco dopo il suo arresto, dopo aver versato una cauzione da 400.000 dollari. Finnerty invece dovrebbe versare

la stessa somma. La prossima udienza per i due giocatori è fissata per il prossimo 15 maggio. Entrambi sono stati portati via in manette dal campus prima dell'alba di ieri. A Duhram da sempre la popolazione bianca è mal vista da quella di colore. E in effetti al



Collin Finnerty, uno dei due studenti arrestati

momento di Dna da tutti della squadra alla vittoria sospesa in at chiarita, gli i tralasciato l' Per il legale è «completar L'avvocato c ragazzo si è c «rinvio a giud anni e ha due alla polizia di da tre uomini durante una team di lacro sport, forse is giochi indian all'hockey ed regioni del N L'aggression donna stupr L'università ritirato la sq ha accolto le dell'allenato